



Sala Bolognese

20 LUGLIO 2022

TEMA closER

30 PARTECIPANTI

FOCUS

- inclusione sociale
- aggregazione giovanile
- contrasto al fenomeno NEET

L'evento è organizzato dalla Regione Emilia-Romagna con il supporto di ART-ER Attrattività Ricerca Territorio, in collaborazione con

- Unione Terre d'Acqua
- Comune di Sala Bolognese
- APS Bangherang
- Web radio "Radio Roxy"

Dopo l'evento di Monte Sole, il 20 luglio 2022 la Carovana YOUZ ha fatto tappa a Sala Bolognese.

A Sala Bolognese il focus del confronto tra i giovani e le giovani partecipanti e all'interno dei gruppi di lavoro dei/delle rappresentanti degli Enti Locali del territorio (la cui partecipazione è un elemento di novità rispetto allo scorso anno) si riassume nella parola **closER**, e in particolare in una serie di tematiche relative al **benessere per le giovani generazioni e per adolescenti e di attività di prevenzione sanitaria nelle scuole**.

Come nel 2021, anche quest'anno nell'immaginare un domani più inclusivo, grazie a un momento di dialogo e di confronto dedicato a protagonisti delle generazioni Y e Z è emersa il loro **desiderio di dare risposta a certi bisogni con azioni concrete e precise** che pongono al centro la scuola, gli educatori e le educatrici oltre a spazi extra scolastici di aggregazione per attività ludico-ricreative ma anche di formazione e prevenzione.





GLI AVATAR

A Sala Bolognese, dopo un primo momento di presentazione, i partecipanti sono stati suddivisi in 5 gruppi con il compito di **dare voce a un avatar** inventandone la storia.

È così che ogni gruppo ha raccontato la storia di Luca, un ragazzo di 16 anni appena ritirato da scuola, Amir, 22enne molto attivo nel volontariato, Irina, giovane di 18 anni che ha appena conseguito gli esami di maturità, Lucia, neomamma di 20 anni e, infine, Spaz!, lo Spazio di aggregazione giovanile. Ecco quanto scritto dai partecipanti.

AVATAR DI SPAZ!

È uno spazio culturale gestito da giovani volontari. In origine si trattava di una fattoria, abbandonata in seguito ad un incendio. Il Comune ha deciso di sfruttare la parte ancora esistente e di ristrutturare una restata parte. Oggi all'interno dello spazio si svolgono le seguenti attività:

- fattoria didattica con produzione e vendita di prodotti dell'orto
- spazio interno per aggregazione, formazione ed eventi
- sport all'aperto (negli spazi verdi)

AVATAR LUCA

Luca è originario di Forlimpopoli. È cresciuto in un contesto familiare difficile ed è prossimo alla bocciatura. L'assenza cronica dei suoi genitori ha permesso che più volte Luca si avvicinasse ad ambienti malsani. Inoltre, la sua lieve dislessia, non riconosciuta, lo ha portato a un perdurante senso di inadeguatezza. Senza considerare che durante il Covid le sue assenze sono state sempre più frequenti. La mancanza di stimoli e la paura di dover affrontare una seconda bocciatura hanno così decretato il suo abbandono scolastico.

AVATAR LUCIA

Giovane mamma single di 20 anni, Lucia è stagista in una famosa azienda di abbigliamento del territorio. Assunta con la promessa di una veloce stabilizzazione lavorativa, il contratto a tempo indeterminato non è stato confermato a causa della "gravidanza imprevista". Vive fuori città insieme ai suoi genitori che l'aiutano economicamente per quanto loro possibile. Ama fare sport e ascoltare musica, ma fa fatica a far conciliare la sua attuale vita frenetica con queste sue passioni.

AVATAR AMIR

Bilingue di origini egiziane ma culturalmente integrato e con cittadinanza italiana. Fin da bambino Amir ha dovuto subire atti di bullismo e gesti discriminatori a causa delle sue origini, motivo per il quale è sempre stato un ragazzo molto chiuso in se stesso. Nel trasferirsi dal piccolo paesino di provincia alla città ha trovato l'amore, grazie all'incontro di una coetanea attivista, scoprendo al contempo l'importanza dell'impegno sociale di ognuno di noi. Oggi gestisce una scuola di italiano per stranieri da lui fondata.

LABORATORIO GIOVANI

Dopo la condivisione collettiva tra i partecipanti rispetto ai temi di maggior interesse emersi dal primo laboratorio sugli avatar, **i 5 gruppi si sono riuniti una seconda volta per provare a dare un loro contributo alle azioni previste dalla Regione nell'ambito delle Linee Guida.**

È stato richiesto di intavolare una conversazione, partendo da alcuni **spunti precisi**, sul tipo di cambiamento immaginato grazie all'implementazione di queste azioni e sulle ripercussioni a cascata che si potrebbero avere sul sistema e sulla società (con esempi concreti). Ogni gruppo è stato invitato a scegliere un'azione in particolare e lavorare sulle attività ad essa legate, facendo un'analisi critica attraverso risposte puntuali alle seguenti domande:

- Cosa manca per rendere ancora più efficaci queste attività?
- In quali contesti e con quali iniziative si potrebbe arricchire quanto già presente?
- È un'azione innovativa rispetto al passato?
- Quante persone coinvolge con l'impatto che genera? Molte? Poche?





LABORATORIO GIOVANI

Ecco il risultato:

Gruppo 1:

AZIONI LINEE DI INDIRIZZO REGIONE E.-R.

- Benessere in adolescenza
- Sport

ATTIVITÀ PREVISTE:

1. Educazione digitale
2. Studio degli effetti della pandemia sui/sulle giovani e conseguente formazione degli educatori e delle educatrici
3. Valorizzazione di tutti gli sport

ATTIVITÀ PROPOSTE

1. Formazione di persone al di fuori dei nuclei famigliari affinché siano in grado di riconoscere le fragilità e intervenire per tempo (attività di prevenzione)
2. Mettere in campo linee condivise per riconoscere gli effetti del Covid, formando a questo proposito i/le docenti scolastici/che (attività di prevenzione)
3. Plasmare l'offerta sui bisogni degli studenti e delle studentesse per farli sentire capita e ascoltata facendoli vivere con protagonismo e attivismo
4. Mappatura spazi di ascolto
5. Miglioramento dell'offerta scolastica con proposte più mirate ai bisogni di studenta
6. Prevenzione del ritiro scolastico
7. Ricerca degli effetti della pandemia
8. Educazione digitale

Gruppo 2:

AZIONI LINEE DI INDIRIZZO REGIONE E.-R.

- Pari opportunità e contrasto alla violenza e alle discriminazioni di genere

AZIONI PREVISTE:

1. Spazi per il supporto alle vittime di cyberbullismo e molestie online
2. Percorsi di responsabilizzazione alle scuole medie
3. Aggregazione delle banche dati e diffusione

AZIONI PROPOSTE:

per attività prevista 1:

- Spazio esterno alla scuola per avvicinare le vittime facendo condividere le loro esperienze

per attività prevista 2:

- Con figure esperte e giovani per la presa di coscienza delle conseguenze delle azioni in web

per attività prevista 3:

- Agire sulle banche dati per gli effetti dei provvedimenti precedenti e sensibilizzare verso questi temi

LABORATORIO GIOVANI

Gruppo 3:

AZIONI LINEE DI INDIRIZZO REGIONE E.-R.

- GECO 11 – progetti per i giovani emiliano-romagnoli

AZIONI PREVISTE:

1. Rafforzare competenze e miglioramento della occupabilità dei giovani
2. Prevenire e contrastare il disagio giovanile ed il rischio di esclusione sociale -> introduzione, tra gli altri, della figura del Counselor/psicologo per l'orientamento

AZIONI PROPOSTE:

- Centri di aggregazione
- Attività estive

Gruppo 4:

AZIONI LINEE DI INDIRIZZO REGIONE E.-R.

- GECO 11 bis – progetti per i giovani emiliano-romagnoli

AZIONI PREVISTE:

> contrasto ai fenomeni del disagio giovanile attraverso la promozione di percorsi di crescita, partecipazione e inclusione sociale

- Azioni di proworking
- ristrutturazione e adeguamento negli spazi di aggregazione
- Servizio di assistenza psicologica promossi all'interno degli istituti scolastici
- coprogettazione di più spazi

AZIONI PROPOSTE:

- A Sala Bolognese mancano gli spazi
- I centri presenti sono poco attrattivi





LE RESTITUZIONI DEI GIOVANI

Alla luce di quanto emerso nel corso del precedente laboratorio e della successiva condivisione, gli organizzatori hanno chiesto ai partecipanti di riscrivere la scheda scelta **come se fosse un "comandamento"**.

È stato quindi consegnato un foglio con un fondo "pietoso"; una piccola provocazione per mettere nero su bianco criticità e innovazioni proposte e creare una lista di comandamenti nel corso dei vari incontri.

PIETRA 1

EDUCAZIONE DIGITALE> Educazione scolastica di studente ed educatore

RICERCA EFFETTI COVID E FORMAZIONE EDUCATORIA

> Plasmare l'offerta sui bisogni dei/delle ragazze al fine di farle sentire capite e ascoltate

VALORIZZAZIONE DI TUTTI GLI SPORT

> Al fine di valorizzarli equamente e di promuovere le specificità

PIETRA 2

Spazi per il supporto alle vittime di cyberbullismo e molestie online

-> Spazio esterno alla scuola per avvicinare le vittime facendo condividere le loro esperienze

Percorsi di responsabilizzazione alle scuole medie

-> con figure esperte e giovani per la presa di coscienza delle conseguenze delle azioni sul web (come per esempio il ghosting)

Aggregazione delle banche dati e diffusione delle informazioni raccolte

-> per testare gli effetti dei provvedimenti precedenti e delle attività di sensibilizzazione

PIETRA 3

Rafforzamento dell'ascolto e dell'aiuto psicologico

Far conoscere i diritti e i doveri dei lavoratori

Evitare meccanismi di marginalizzazione

Far conoscere strade alternative di formazione

Curare il contesto con attività aggregative

Migliorare le modalità di inserimento lavorativo

PIETRA 4

SCUOLA COME MEZZO PRINCIPALE DI PROMOZIONE

- La scuola rappresenta un luogo di riservatezza, lontano dai genitori
- È obbligatoria fino ai 16 anni quindi non declinabile
- È il mezzo principale di comunicazione

PUBBLICITÀ A SCUOLA

- Rendere i centri attrattivi per tutti attraverso la coprogettazione degli spazi e l'inclusione di tutte le ragazze

GARANTIRE PROFESSIONALITÀ

- Garantire la professionalità e la preparazione di tutte le figure di riferimento



LABORATORIO ENTI LOCALI

TEMA: Adolescenti e territorio: "Come le politiche regionali possono supportare la costruzione della rete dei servizi territoriali"

I partecipanti si sono concentrati nel condividere possibili idee e risposte a questa domanda partendo da alcuni temi specifici di #makeitfairER: adolescenti/giovani, spazi di aggregazione giovanile, disagio giovanile, prevenzione al ritiro sociale, linee d'indirizzo regionali sull'inclusione sociale, servizi in rete e contrasto al fenomeno NEET.

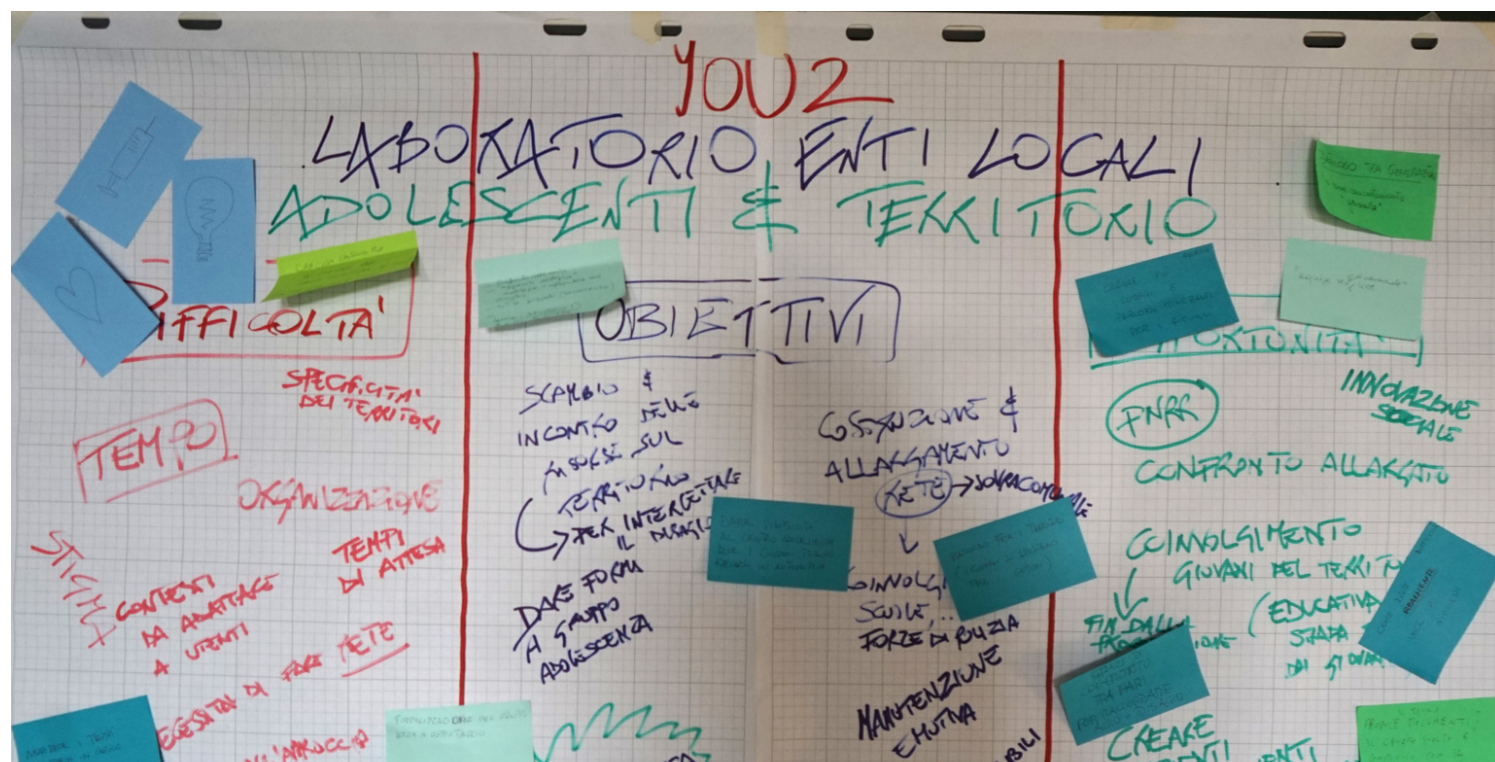
Lo spunto per il ragionamento è stato offerto dalla presentazione di un caso specifico: il Gruppo Adolescenti presente sul territorio:

"SPAZIO ADOLESCENZA"

Un gruppo informale di educatori partito dal basso per supportare gli adolescenti in particolare in situazioni di disagio. Da qui siamo partiti dal loro sogno: una casa adolescenza, una casa che sia uno spazio ibrido in cui agio e disagio convivono, uno spazio in cui, qualunque sia il tuo stato, ci si sente accolti e ascoltati. Questa idea mi è piaciuta molto. Uno spazio che possa essere rete tra servizi diversi: servizi sanitari, servizi sociali e politiche giovanili. Deve essere uno spazio co-progettato e vissuto e gestito dai ragazzi stessi.

C'è un forte interesse a ragionare su questo modello da prendere come riferimento e che ogni territorio può adattare in base alle proprie necessità.

Nell'ascoltare il caso è stato chiesto ai partecipanti di individuare secondo il loro punto di vista, difficoltà, obiettivi e opportunità. Era presente ed ha contribuito attivamente anche il personale della Regione Emilia-Romagna di specifici servizi riferiti al tema in discussione.





Le restituzioni del Territorio

Difficoltà emerse

- stigma per chi frequenta servizi psicologici
- mancanza di tempo, di risorse umane ed economiche per seguire gli utenti
- non c'è abbastanza condivisione e rete nei servizi
- tempi di attesa lunghi per chi vuole accedere ai servizi
- accessibilità e mobilità a favore dei giovani, soprattutto in aree non urbane
- bisogno di uscire dall'approccio emergenziale
- impossibile trovare soluzioni uguali che valgano per tutti i territori

Obiettivi emersi

- favorire scambio e incontro delle risorse sul territorio per intercettare il disagio
- allargare la rete ad altri soggetti, anche per favorire le buone pratiche
- maggiore formalizzazione del gruppo informale...ma con quali pro e contro?
- grande attenzione agli spazi in cui accogliere e far coesistere agio e disagio
- dare continuità ai servizi e agli spazi
- spazi in cui imparare insieme con modalità non formali

Opportunità emerse

- coinvolgere giovani nell'ideazione degli spazi e dei servizi
- spazi che siano ambienti accoglienti e non percepiti come luoghi di servizi medico/sanitari

La discussione si è concentrata molto sull'idea del Gruppo Adolescenti di dare vita ad un nuovo tipo di spazio di aggregazione ibrido:

- che unisca agio e disagio
- in cui siano presenti anche fisicamente diversi servizi
- che sia co-progettato e gestito con i giovani
- dove i giovani possano andare in autonomia
- che sia accogliente nello spazio e nel tempo
- che sia continuativo e non estemporaneo
- che sia raggiungibile anche per chi non è in area centrale/urbana
- che si adatti alle specificità del territorio
- che vada incontro ai giovani e non abbia modalità "a sportello"

Viene suggerito che la Regione Emilia-Romagna approfondisca lo sviluppo di nuovi modelli di spazi di aggregazione "ibridi" anche attraverso la facilitazione di un confronto a livello regionale e successivamente l'allocazione di risorse per l'implementazione.

Viene segnalata l'importanza di non creare un modello unico standard ma offrire la possibilità che i territori possano adattare le proprie specificità.